

LE PMI DELL'ALTO PIEMONTE ARCHIVIANO LA PANDEMIA E SPINGONO L'EXPORT ITALIANO

Un quadrante per l'Europa

Il tessuto imprenditoriale del territorio è eterogeneo: lo formano aziende di settori che vanno dal tessile all'agroalimentare fino alla chimica sostenibile. Fatti i conti con l'inflazione, per il 2023 c'è fiducia

DI EMMA BONOTTI
E LUCA CARRELLO

Stretto tra le Alpi e la Pianura Padana, l'Alto Piemonte è un territorio di passaggio dove i suoi 860 mila abitanti producono quasi 22 miliardi di valore aggiunto. È in questo quadrante che si è tenuta l'ultima tappa dell'evento Motore Italia di Class Editori. Nell'area, come spiega il presidente della regione Piemonte, Alberto Cirion, «la classe industriale si fonda sulle piccole imprese familiari». Questa caratteristica dona «varietà all'economia del territorio: si passa dal tessile all'agroalimentare, fino alla chimica sostenibile», interviene Fabio Ravanelli, presidente della Camera di commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte.

«Il settore tessile, gravemente colpito dalla pandemia, si è ampiamente ripreso, registrando nel 2022 una crescita del 36%». A parlare è Ettore Piacenza, direttore generale della divisione tessitura di Fratelli Piacenza. Il mondo degli imballaggi, invece, ha accusato l'aumento dei prezzi delle materie prime. «Un anno fa ero molto preoccupato», afferma Giovanni Vietti, presidente dell'Unione industriale biellese e della società Lauretana. «Per sopravvivere siamo stati costretti a trasferire l'aumento dei costi sui clienti. Ora la situazione è più tranquilla e guardo al 2023 con ottimismo». Dell'agroalimentare e della ristorazione hanno parlato Massimo Sartoretti, presidente di Fipe Alto Piemonte e azienda speciale Fedora, lo chef stellato Marco Sacco e Giacomo Ponti, ceo dell'omonima azienda produttrice di aceto. Dopo un momento di crisi, «dobbiamo spingere sull'internazionalizzazione aumentando l'export», fermo intorno al 25%.

Per continuare a crescere le imprese devono anche innovare. Gianni Filippa, presidente di Confindustria Novara Vercelli

Valsesia, e Michele Setaro, presidente di TecnoLab e Unione Industriale Vco, concordano che le pmi del territorio hanno bisogno di investire nella digitalizzazione per aumentare la produttività e non essere tagliate fuori dal mercato. Innovazione però non è solo sinonimo di tecnologia. «In Alessi significa anche sfidare le barriere del mondo del design, facendo dialogare poesia e industria», racconta il ceo Daniel Talens. Ma il successo delle società non può prescindere da una solida infrastruttura per l'e-commerce.

Tim Enterprize «vuole favorire l'adozione di soluzioni digitali e piattaforme abilitanti per rendere sempre più semplice il modo di fare impresa», afferma Antonio Morabito, responsabile marketing-enterprise market office di Tim.

Nell'Alto Piemonte l'innovazione passa anche attraverso l'ecologia. Per Catia Bastioli, ceo di Novamont, «investire sulla bioeconomia significa creare prodotti che hanno un minor impatto climatico». Un pensiero condiviso anche da Elia Sbaraini, architetto e socio di Rice House, e Marco De Andrea, ceo di NoToVir, che studiano soluzioni all'avanguardia nel campo edile e sanitario. Grazie alla forte capacità di innovare le aziende dell'Alto Piemonte hanno rafforzato l'export italiano. Il 2022 è stato un anno record per i commerci con l'estero, mentre nel 2023 le difficoltà aumenteranno. «Quest'anno le esportazioni subiranno un rallentamento, ma prevediamo comunque una crescita del 5%», rivela Alessandro Terzulli, chief economist di Sace. «I mercati più interessanti saranno gli Usa, i Paesi del Golfo, l'India e il Vietnam». La Cina, invece, resta un'incognita. «Le difficoltà a importare da Pechino rimangono perché la produzione non è ripartita», spiega Claudio Marenzi, presidente di Herno, società che porta il made in Italy fino a Tokyo. «Il Giappone rappresenta il 12% del nostro fatturato, cresciuto

del 12% dal pre-Covid. Il segreto è trasformarsi in un brand globale, un processo che come azienda stiamo portando a termine».

All'evento hanno partecipato anche: Marco Leporati, presidente di Savino Del Bene Shanghai; Giorgio Nobili, marketing manager di Nobili; Enrico Berruti, responsabile servizio mercato imprese di Gruppo Banca di Asti; Matteo Masciaga, terminal manager di Cargobeamer Domo-dossola; Antonio Zacchera, ceo di Zacchera Group; Magda Zago, presidente di Associazione Castellengo 100 vigne; Massimo Biloni, presidente di Ires e Aquaverderiso; Francesco Ferraris, vicepresidente con delega all'Education di Unione Industriale Biellese. (riproduzione riservata)





Alberto Cirio
Regione Piemonte



Fabio Ravanelli
Camera Commercio Monte Rosa
Laghi Alto Piemonte



Ettore Piacenza
Gruppo Piacenza



Giovanni Vietti
Lauretana



Catia Bastioli
Novamont



Daniel Talens
Gruppo Alessi



Antonio Morabito
Tim



Alessandro Terzulli
Sace



Claudio Marenzi
Hemo



Giacomo Ponti
Ponti

MOTORE ITALIA in ALTO PIEMONTE

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
CHE FANNO MUOVERE IL PAESE